

GLORIA AD ANDERS E AI SUOI SOLDATI

di Roberto Podestà

La proclamazione dell'“uguaglianza di tutti i cittadini” e dell'“abolizione della servitù della gleba”, cioè: la proclamazione della “Costituzione Polacca” del 3 maggio 1791 (terza - in ordine di tempo - tra le Costituzioni moderne, solo essendo preceduta da quella Americana e da quella francese), fa sì che l'ambasciatore russo a Varsavia scriveva nel 1791: “I polacchi hanno un modo di pensare che può divenire contagioso” e ciò - prosegue - ...“potrebbe suscitare un'agitazione tra le nostre masse rurali”; Talché: Caterina II richiede al governo polacco di “revocare la costituzione”. (Mentre anche l'Austria e la Prussia “reagiscono” negativamente). Il rifiuto dei polacchi ad aderire alla pretesa della Zarina porta alla invasione della Polonia da parte dei russi prima e - due successive volte - da parte dei prussiani poi. Cosicché i polacchi - con un esercito di appena 50.000 uomini - sono costretti a soccombere ed al Re Stanislao Augusto viene imposto l'annullamento della Costituzione”.

Pertanto ed inoltre: dopo la prima mutilazione del territorio polacco del 1772, ha luogo - conseguentemente - la seconda mutilazione del 23 gennaio 1793 (mentre la terza è del 24 marzo 1794). Dopo anni burra-

scosi ed inquieti, è solo con la fine della prima guerra mondiale che la Polonia riesce a assurgere come nazione per mezzo del trattato di Versailles ed a governare perlomeno su circa la metà dei territori già occupati fino al XVIII secolo.

Con un grande lavoro di ristrutturazione, la Polonia rinasce finché non giunge il 1939, anno nefasto dell'accordo tra Hitler e Stalin, che si ripercuote non solo sulla stessa Polonia, ma anche su tutta l'Europa e il resto del mondo, così determinando la Seconda Guerra Mondiale. Ed il popolo polacco - stretto... da est ad ovest - è costretto ancora a soggiacere, pur combattendo strenuamente, subendo la quarta separazione del proprio territorio ad opera della Germania e dell'Unione Sovietica.

A questo punto i polacchi, popolo fiero e non domo, convergono da ogni parte verso ogni “zona di combattimento” e prendono le armi - a fianco degli Alleati - nel nome della libertà... E sono circa 7 milioni i Caduti di questo magnifico popolo in combattimento, nei campi di concentramento e di sterminio bolscevichi in Russia e nella Germania nazista, oltre che nelle prigioni di segregazione della Polonia occupata. Così il “sangue polacco” viene ancora sparso in Asia come in Afri-

ca, in Olanda e nel Belgio come in Norvegia ed in Francia, Inghilterra ed Italia, dove viene combattuta quella che avrà l'epico e semplicissimo nome di Guerra di Liberazione.

Prima che le divisioni del 2° Corpo polacco sbarcassero nella penisola italiana, già un piccolo gruppo di soldati polacchi vi operava, ma essi erano dei “Combattenti scelti”, diremo “universali”. I commandos britannici - infatti - li avevano “formati”, dopo la disfatta della Francia (quando i tedeschi avevano invaso l'Europa). Essi erano esclusivamente “volontari”, in “perfette condizioni fisiche” e di “alto livello intellettuale”, dovevano svolgere un addestramento pesantissimo. Un commando doveva fare (con armi e munizioni) 11 km in un'ora, doveva essere un atleta ed un alpino (armato), doveva “attraversare un fiume” (od una “gola”) su funi poste a 20 metri d'altezza e - da lì - doveva all'occorrenza saltare nell'acqua. In altre parole: doveva compiere parte dell'addestramento che già eseguivano i famosi “Rangers” negli Stati Uniti. Dovevano - inoltre - sapere usare i “mezzi da sbarco” ed eseguire - se necessario - lanci dall'aereo. Avvezzi ad una “disciplina di ferro”, la più severa punizione per i commandos era costituita dalla loro eventuale “esclusione” dal Re-

parto. L'addestramento durava 10 ore al giorno e le notti erano spesso impegnate in "allarmi simulati". I commandos britannici, che li avevano "addestrati", si erano "battuti" su tutti i fronti, dall'Europa alla Birmania. I primi commandos polacchi vennero "formati" nell'agosto del 1942 in Scozia ed entrarono a far parte di un reparto internazionale (composto da inglesi, francesi, belgi, olandesi, jugoslavi, norvegesi ed - appunto - polacchi). Concluso l'addestramento nell'estate del 1943, l'ammiraglio Louis Mountbatten, Comandante delle "operazioni combinate", decise di inviarli sul fronte italiano, talché, dopo un breve soggiorno in Algeria, i commandos polacchi sbarcarono - nell'inverno del '43 - a Taranto.

Appena giunti in Italia, questo primo reparto "scelto" polacco venne inquadrato in una brigata dei "servizi speciali" inglesi e dislocato sulla linea del fronte a Castel del Giudice sul Sangro. Qui avrebbe "operato", a sostegno della 78ª Divisione di fanteria britannica, resasi celebre nei combattimenti di Sicilia e denominata "scure bellica". I polacchi si comportarono molto valorosamente e si imposero all'ammirazione anche dello stesso nemico, dopodiché - nel gennaio del 1944 - il reparto venne spostato in un altro settore del fronte presso il fiume Garigliano. Poi - nel mese di aprile di quello stesso anno - i commandos polacchi vennero sottratti al comando inglese e - finalmente - inclusi nel 2° Corpo polacco che - nel frattempo - era interamente sbarcato in Italia e si apprestava a dislocarsi per affrontare Monte Cassino.

Per inciso, diremo che - intanto e fin dal 1940 - i marinai polacchi avevano "preso conoscenza" del Mediterraneo e vi avevano operato con "cutters" dei "servizi speciali" fino a quel "periodo bellico" dei com-

battimenti di Cassino del 1944 con provenienza da Gibilterra dove avevano la loro base. In particolare: cacciatorpediniere polacchi avevano scortato le navi delle "truppe d'invasione" che il 10 luglio 1943 erano sbarcate in Sicilia; e - dopo l'8 settembre - erano stati impiegati nel preventivo e fortunoso sbarco presso Salerno; mentre - nel febbraio del 1944 - erano intervenuti nella zona di Anzio e Nettuno (nel tentativo di effettuare uno sbarco dietro la "Linea Gustav") ed - infine e nell'agosto del 1944 - ancora erano stati presenti nell'"operazione Dragoon" sulla riviera francese.

Tornando al 2° Corpo Polacco, che si era dislocato di fronte a Cassino e che fu la "formazione tattica" polacca più numero-

sa e più organizzata tra quelle che presero parte alla "seconda guerra mondiale", esso si era "riorganizzato" in Iraq - provenendo dalla Russia - sulla base dell'organico britannico. L'addestramento aveva avuto luogo nel "deserto iracheno" a 100 km a sud di Bagdad, dove era di stanza l'antiaerea polacca e dove furono registrati - all'epoca - ben 72 gradi di calore (vale a dire una delle più alte temperature constatate sul nostro pianeta)!

Il 2° Corpo Polacco era comandato dal generale di divisione Wladyslaw Anders e risultava modernamente equipaggiato. Ora si preparava ad affrontare uno degli obiettivi più importanti di tutta la campagna d'Italia: Monte Cassino!

Roberto Podestà

Ritrovare i duecento trucidati dell'Acqui

Pietà e onori per i martiri di Troianata

Degli oltre 500 soldati del 2° e 3° Btg. 17 Rgt. Ftr. e del 33° Regt. Art., 200 furono fucilati dai te-

deschi a Cefalonia e gettati nei due pozzi di Troianata. Per Loro, almeno questa preghiera si elevi dai nostri cuori memori.

* * *

Preghiera per i Caduti della Divisione "Acqui"

"Signore, padrone delle genti e principe della pace! Ti preghiamo per i Generali, gli Ufficiali, i Sottufficiali, i Soldati ed i Marinai della Divisione "Acqui" cui venne chiesto il sacrificio della vita che offrirono con la serenità dei forti. La nostra Patria e le nostre case proteggi. Aiutaci ad essere forieri di pace e di concordia nel mondo. Ti preghiamo anche per chi in Te non crede. Amen".